

BIENNIO DI SECONDO LIVELLO
PIANOFORTE
INDIRIZZO CONCERTISTICO

**REQUISITI DI ACCESSO,
ESAME DI AMMISSIONE,
PIANI DI STUDIO
E
PROGRAMMI DEI CORSI**

REQUISITI DI ACCESSO

Possono essere ammessi al corso coloro che, alla presentazione della domanda di ammissione, siano in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado (maturità) unitamente a uno dei seguenti titoli di studio:

- a) diploma di pianoforte conseguito in Italia* a seguito dei corsi tradizionali attivati presso uno dei Conservatori o Istituti Musicali Pareggiati ed equiparato ai diplomi di primo livello ai sensi della Legge 268/2002;
- b) diploma accademico di primo livello di pianoforte* conseguito presso i Conservatori di musica o gli IMP
- c) un diploma di pianoforte conseguito all'estero* e legalmente riconosciuto a seguito delle previste procedure di equipollenza;
- d) diploma o diploma accademico di primo livello di altro strumento* conseguito presso i Conservatorio o gli IMP;
- e) una laurea universitaria di primo livello*

ESAMI DI AMMISSIONE

1) Esecuzione di un programma a libera scelta di difficoltà adeguata alla preparazione raggiunta con il conseguimento di uno dei Diplomi strumentali sopra elencati (a.b.c.) Durata massima della prova: 30 minuti

2) Colloquio motivazionale.

INDIRIZZO CONCERTISTICO

I annualità	ore	crediti
Attività formative di base		
Storia e analisi del repertorio I	30	4
Analisi delle forme compositive I	20	3
Semiografia della musica	15	2
Storia ed estetica della musica	30	4
totale crediti (10/15)		13
Attività formative caratterizzanti		
Musica d'insieme e da camera, vocale e strumentale I	25	12
Prassi esecutiva e repertorio I	30	16
totale crediti (25/35)		28
Attività formative e integrative e affini		
Prassi esecutiva e repertorio d'orchestra I	12	6
Laboratorio di improvvisazione e composizione	30	5
Diritto e legislazione dello spettacolo	15	2
totale crediti (10/20)		13
Altre attività formative		
Concerti, produzioni, stages e altre attività formative anche esterne e/o tirocini relativi all'indirizzo		6
totale crediti (5/15)		6
TOTALI	207	60
II annualità		
Attività formative di base		
Storia e analisi del repertorio II	15	2
Analisi delle forme compositive II	20	3
totale crediti (5/15)		5
Attività formative caratterizzanti		
Musica d'insieme e da camera, vocale e strumentale II	30	14
Prassi esecutiva e repertorio II	30	16
totale crediti (20/35)		30
Attività formative e integrative e affini		
Prassi esecutiva e repertorio d'orchestra II	12	6
totale crediti (5/15)		6
Altre attività formative		
Concerti, produzioni, stages e altre attività formative anche esterne e/o tirocini relativi all'indirizzo		9
totale crediti (5/15)		9
Prova finale		
Prova finale		10
TOTALI	107	60

PROGRAMMI DEI CORSI

N.B. I programmi non pubblicati possono essere richiesti direttamente ai Docenti o alla Segreteria

PRASSI ESECUTIVA E REPERTORIO I E II

Docenti vari

Nel corso del Biennio del Secondo Livello lo studente deve portare a compimento brani significativi del repertorio pianistico. **La figura del pianista che si vorrebbe delineare nell'indirizzo concertistico è quella di un professionista dotato di una cultura e di un metodo di lavoro che lo mettano in grado di studiare ogni tipo di programma.**

Lo studente ha facoltà di scegliere in partenza se privilegiare l'ampiezza e la varietà del repertorio o l'approfondimento e la ricerca su un determinato settore. **È infatti prevista la possibilità di scelta tra un programma istituzionale e un programma monografico**, in cui lo studente stesso proponga il periodo, l'autore o il genere che intende studiare: ogni programma monografico proposto deve essere approvato da un'apposita Commissione.

Entrambi i programmi sono suddivisi in 3 Moduli (15 ore di lezione ciascuno) con durate analoghe.

Entrambi i programmi consentono di accedere alla **Prova finale**, dopo aver superato le 3 Prove *in itinere*.

Si prevedono quindi:

- **3 Prove *in itinere* obbligatorie** della durata minima di circa 30 minuti e massima di circa 60 minuti – 2 durante il 1° anno (con voti in trentesimi che faranno media) e 1 durante il 2°

- **una Prova finale** della durata minima di 60 minuti e massima di 75 minuti con voto in centodecimi.

Per ogni prova *in itinere* superata vengono attribuiti 8 CFA.

Le ore di lezione successive al superamento dell'ultima Prova *in itinere* (15 ore di lezione con attribuzione di 8 CFA) sono previste per la preparazione della Prova finale.

Programma istituzionale

Programma istituzionale

I Prova *in itinere* (Repertorio classico):

- 1) Due composizioni di due autori diversi, a scelta tra C.P.E. Bach, Haydn, Clementi, Mozart oppure di altro autore nato prima del 1770
- 2) Una Sonata di Beethoven (escluse le Sonate op. 49 e op. 79);
- 3) Una composizione di Schubert o Weber oppure di altro autore nato dopo il 1770 ma prima del 1800

II Prova *in itinere* (Repertorio romantico):

- 1) Due Studi, uno di Chopin e uno di Liszt oppure di cui almeno uno di Chopin o Liszt e l'altro di autore nato tra il 1800 e il 1850.
- 2) Tre composizioni di tre autori diversi, a scelta tra Mendelssohn, Schumann, Chopin, Liszt, Franck, Brahms, Saint-Saëns, Musorgskij, Čajkovskij, Dvořák, Grieg, Fauré oppure di altro autore nato tra il 1800 e il 1850.

III Prova *in itinere* (Repertorio moderno e contemporaneo):

- 1) Una composizione di Debussy o Ravel oppure di altro autore di area francese nato dopo il 1850
- 2) Una composizione di Skrjabin o Rachmaninov o Bartók o Prokofiev oppure di altro autore di area russa o est europea nato dopo il 1850
- 3) Due composizioni di due autori diversi, a scelta tra Janáček, Albéniz, Busoni, Granados, Reger, Schönberg, Ives, Stravinskij, Szymanowski, Casella, Webern, Berg, Villa-Lobos, Hindemith, Gershwin, Poulenc, Copland, Dallapiccola, Petrassi, Šostakovič, Messiaen, Barber, Cage, Ginastera, Ligeti, Berio, Boulez, Stockhausen, o altro compositore significativo nato dopo il 1850 e differente da quelli presentati ai punti 1 e 2.

È consentito, su richiesta scritta dello studente, preparare i Moduli con Docenti diversi.

È obbligatorio presentare programmi differenti da quelli d'esame del Triennio o del corso medio/superiore tradizionale o sperimentale.

In qualsiasi Prova è possibile scegliere una composizione di musica da camera di un autore indicato. In qualsiasi Prova è possibile scegliere una composizione per pianoforte e orchestra da eseguire a due pianoforti. I brani scelti non devono però essere stati presentati in occasione di altri esami previsti dal corso.

La Sonata di Beethoven della I Prova resta comunque obbligatoria.

I programmi delle Prove *in itinere* e della Prova finale dovranno essere sottoposti ad approvazione di un'apposita Commissione almeno un mese prima dell'esame.

Il programma della Prova finale può essere totalmente diverso da quello eseguito nei primi tre Moduli oppure interamente o parzialmente tratto da essi.

Eventuali variazioni oltre questo termine possono essere eccezionalmente richieste e saranno concesse soltanto nei casi in cui le motivazioni per la sostituzione di brani siano realmente valide.

Programma monografico

Il programma proposto nasce dall'opportunità di lasciare agli studenti – iscritti ad un corso di laurea specialistica – la facoltà di approfondire determinati periodi, autori, forme, elaborando programmi rispondenti ai propri interessi specifici, colmando tuttavia eventuali lacune precedenti. La possibilità di personalizzare il Biennio di Secondo Livello, infatti, non esclude quella di completare la propria formazione musicale e strumentale.

Lo studente ha quindi facoltà di approfondire determinati periodi, autori, forme, elaborando programmi rispondenti ai propri interessi individuali. È però d'obbligo inserire nei programmi, complessivamente:

- 1) due Sonate (o brani di analoga importanza) a scelta fra quelle composte da Mozart o Beethoven o Schubert;
- 2) tre Studi, di cui a) uno Studio di Chopin, b) uno di Liszt e c) uno a scelta fra quelli composti da Debussy o Scriabin o Rachmaninov o Prokofiev o Stravinskij o Bartók o Casella o Ligeti.

NB: Sia le Sonate che gli Studi possono essere distribuiti nelle 3 Prove *in itinere* come ritenuto più opportuno (ossia: non è necessario presentare una Sonata nella I Prova, l'altra Sonata nella II e i tre Studi nella III, ma si può – ad esempio – inserire una Sonata e uno Studio nella I e l'altra Sonata e uno Studio nella II e l'ultimo Studio nella III, o inserire in altro modo, purché nelle 3 Prove vengano eseguite le due Sonate e i tre Studi)

È consentito, su richiesta scritta dello studente, preparare i Moduli con Docenti diversi.

È obbligatorio presentare programmi differenti da quelli d'esame del Triennio o del corso medio/superiore tradizionale o sperimentale.

In qualsiasi Prova è possibile scegliere una composizione di musica da camera di un autore indicato. In qualsiasi Prova è possibile scegliere una composizione per pianoforte e orchestra da eseguire a due pianoforti. I brani scelti non devono però essere stati presentati in occasione di altri esami previsti dal corso.

Il programma monografico deve essere sottoposto ad approvazione preventiva di un'apposita Commissione prima dell'inizio delle lezioni dei Moduli del 1° anno e prima dell'inizio delle lezioni del 2° anno.

I programmi definitivi delle Prove *in itinere* e della Prova finale dovranno poi essere sottoposti ad approvazione di apposita Commissione almeno un mese prima dell'esame.

Il programma della Prova finale può essere totalmente diverso da quello eseguito nei primi tre Moduli oppure interamente o parzialmente tratto da essi.

Eventuali variazioni oltre questo termine possono essere eccezionalmente richieste e saranno concesse soltanto nei casi in cui le motivazioni per la sostituzione di brani siano realmente valide.

PROGRAMMA ESAME FINALE INDIRIZZO CONCERTISTICO

La prova d'esame consiste nell'esecuzione di un di un programma di concerto della durata minima di 60 minuti e massima di 75 minuti.

V. informazioni dettagliate precedenti.

MUSICA D'INSIEME E DA CAMERA VOCALE E STRUMENTALE I E II Proff. M.Cecilia Brovero , Maurizio Cadossi, Remo Pieri

Programma 1° anno:

Esecuzione (anche in differenti formazioni) di un programma da concerto della durata non inferiore a 20 minuti e indicativamente non superiore ai 40 minuti; il programma, composto interamente da opere scritte in origine per organici da camera (no trascrizioni), può essere completato anche da composizioni per due pianoforti e pianoforte a quattro mani.

Forma di verifica: **esame sostenuto davanti a Commissione.**

Il programma d'esame dovrà essere sottoposto per l'approvazione ad apposita commissione secondo il calendario stabilito dalla commissione stessa.

Programma 2° anno:

Esecuzione (anche in differenti formazioni) di un programma da concerto della durata non inferiore a 20 minuti e indicativamente non superiore ai 40 minuti, comprendente almeno una composizione in forma-sonata o altra composizione di analoga importanza; il programma, composto interamente da opere scritte in origine per organici da camera (no trascrizioni), può essere completato anche da composizioni per due pianoforti e pianoforte a quattro mani.

Non possono essere ripetuti brani già presentati alla prova d'esame della prima annualità.

Forma di verifica: **esame sostenuto davanti a Commissione.**

Il programma d'esame dovrà essere sottoposto per l'approvazione ad apposita commissione secondo il calendario stabilito dalla commissione stessa.

PRASSI ESECUTIVA E REPERTORIO D'ORCHESTRA I E II Docenti vari

I annualità

Programma d'esame: esecuzione di un 1° tempo o di un 2° e 3° tempo di Concerto per Pianoforte e orchestra. Oppure esecuzione di un significativo brano per pianoforte e orchestra.

II annualità

Programma d'esame: esecuzione del o dei movimenti del Concerto per pianoforte e orchestra non eseguiti alla fine della prima annualità.

Oppure esecuzione di un 1° tempo di un altro Concerto.

Oppure esecuzione di un significativo brano per pianoforte e orchestra (diverso da quello eseguito alla fine della prima annualità)

Prove di verifica: Esame sostenuto davanti a commissione

Programma alternativo

Studio e analisi delle partiture orchestrali contenenti i seguenti strumenti a tastiera: pianoforte, harmonium, clavicembalo, organo, Glockenspiel, celesta.

Il corso prevede una parte teorica riguardante gli strumenti e la pratica del recitativo nell'opera lirica.

Durata del corso: due anni con due prove d'esame alla fine di ogni annualità.

Programma da concordare con il docente.

STORIA E ANALISI DEL REPERTORIO - Tre moduli: classico, romantico, '900

Docenti vari

I moduli sono costituiti da una parte di conoscenza generale del repertorio pianistico del periodo storico in oggetto ed una parte che, a discrezione del docente, può avere carattere monografico a scopo di approfondimento di uno o più autori o di un particolare aspetto storicamente caratterizzante, sia esso una particolarità di carattere formale, o una determinata tipologia di scrittura strumentale comune a più autori, o una specifica indagine sull'evoluzione del linguaggio con riferimenti allo sviluppo dello strumento e della figura dell'interprete.

L'esame consisterà pertanto in un colloquio sugli aspetti generali, che sarà esteso all'esposizione di una tesina concordata con il docente la quale, nel caso di studenti forniti di specifica competenza, potrà essere integrata da esempi e citazioni al pianoforte.

LABORATORIO DI IMPROVVISAZIONE

Prof. Claudio Lugo

Titolo del corso: *Pratiche strumentali e vocali estemporanee, interpretazione di partiture grafiche e informali*

Nella storia delle musiche del mondo il processo di messa a punto della notazione musicale operato dalla cultura musicale occidentale rappresenta una peculiarità singolarissima; anche nelle tradizioni musicali più colte ed evolute di altre aree il sistema di segni che rimandano ai suoni, e alla loro organizzazione in linguaggio musicale, resta embrionale, e la trasmissione delle prassi musicali è, come nelle musiche di tradizione popolare, affidata alla trasmissione orale delle tecniche e delle modalità stilistiche del fare musica. Spesso le pratiche vocali e strumentali di tali musiche – come è evidente nella musica classica dell'India, ad esempio - chiamano il musicista alla continua integrazione personale ed estemporanea degli elementi consegnatigli dalla scuola di formazione, cosa che noi chiamiamo 'improvvisazione', usando una terminologia che se vive – per noi – nell'antitesi con la pratica della interpretazione di un testo musicale scritto, non ha alcun senso in contesti per i quali tale 'testo' musicale è generato da una collettività di 'autori' che nello sviluppo delle generazioni si affina e si articola.

Il progressivo precisarsi degli elementi della notazione musicale occidentale, sino agli esiti sofisticatissimi e articolatissimi prodotti dal movimento strutturalista del secondo dopoguerra, hanno gradatamente sottratto all'interprete quello spazio di azione estemporanea che, ancora nell'Ottocento, costituiva materia di studio accademico – 'preludere' era una prova ancora in uso presso i Conservatori francesi di inizio Novecento, e ricordiamo che il giovane Debussy vinceva tutti i concorsi legati a tale materia -.

Proprio in seno alle avanguardie europee e americane del secondo dopoguerra doveva svilupparsi una tendenza in aperta critica a tale processo di progressiva iper-definizione della scrittura musicale attraverso la produzione di partiture musicali 'aperte' o 'informali', come vennero definite dagli stessi autori; partiture che proponevano sistemi di relazioni autore/interprete che chiamavano quest'ultimo, in diversa misura, ad azioni musicali estemporanee e a una forte compartecipazione al processo compositivo.

Questo movimento musicale, al quale aderirono transitoriamente autori per il resto lontani da tale concezione di opera 'aperta' come Berio, Stockhausen, Nono, Maderna, ebbe i suoi campioni in figure come John Cage, Cornelius Cardew, La Monte Young, Mauricio Kagel, Sylvano Bussotti i quali, pur con differentissime concezioni estetico-musicali, produssero tra gli anni '50 e la fine dei '70 un corpus imponente di opere informali che vennero vissute dagli interpreti come il contraltare alle crescenti esigenze imposte dagli aggiornamenti della notazione musicale contemporanea.

Il corso che propongo si prefigge di scandagliare, nella messa in opera individuale e collettiva di tali opere e quindi in un lavoro che si concentri sulla 'prassi' più che sulla teorizzazione, gli esempi più importanti di tale genere avviando così, attraverso una riflessione sul lavoro via via svolto, un processo di presa di coscienza della peculiarità del nostro sistema musicale che chiama ad una forte competenza di traduzione del segno in suono, cosa, come si è detto, assente da altre aree musicali colte.

Lasciando la maggior parte di tali opere informali libero l'organico strumentale, possono partecipare tutti gli studenti iscritti a tutti i corsi strumentali e vocali di secondo livello senza limitazioni in numero o tipologia.

Le opere principali che verranno utilizzate durante il lavoro del corso saranno:

B.Maderna, "Serenata per un satellite" - S.Bussotti, "Autotono"- J.Cage, "Concert for piano and orchestra" - K.Stockhausen, "Stop" - F.Pennisi, "Deragliament" - L.Andrissen, "Workers Union" - F.Rzewski "13 studies for improvisation", e altre.